

JOPPOLO

L'opposizione: «Depuratori e stazioni di sollevamento stanno scaricando in mare»

JOPPOLO - «Da martedì scorso i depuratori di Joppolo e Caroniti, nonché le stazioni di sollevamento esterne, scaricheranno direttamente in mare».

A denunciare la grave situazione è il gruppo consiliare di opposizione formato da Giuseppe Dato, Salvatore Burzi e Stefano Siclari che hanno messo al corrente anche il prefetto, la Procura e i comandi di Capitaneria e Guardia di finanza, formulando specifiche accuse all'indirizzo dell'attuale amministrazione comunale per la sua «ennesima pagina di incapacità e incompetenza. La ditta che gestiva



Giuseppe Dato

l'impianto - spiegano i tre - oramai esausta dopo circa 20 mesi di arretrato con i pagamenti, dopo l'impossibilità a realizzare lavori per rendere l'impianto sicuro ed ottenere le autorizzazioni della Provincia allo scarico delle acque reflue, dopo infinite proroghe tecniche e quindi senza un vero contratto, e dopo infinite promesse di pagamento, decideva la consegna degli impianti» e questo è avvenuto nella giornata di martedì.

I tre esponenti della minoranza rilevano, quindi che il contratto di appalto «era scaduto in data 8 gennaio 2019. Successivamente con determina 3 del 10 gennaio di quest'anno, l'amministrazione provvedeva alla proroga tecnica del contratto per altri 2 mesi sino all'8 marzo. La ditta ha lamentato mancati pagamenti da ottobre 2017 ed il dipendente della stessa da 20 mesi non percepisce nessuno stipendio». Il dipendente in questione, tra l'altro, è proprio Siclari, uno dei tre



Il Comune di Joppolo



Stefano Siclari

consiglieri d'opposizione che, insieme agli altri sottolinea che «la minoranza ha più volte rimarcato in Consiglio la non veridicità delle dichiarazioni dell'amministrazione riguardo ai pagamenti dei fornitori dei servizi principali, mettendo in risalto l'arretrato con il servizio del sistema depurativo-fognario rispetto ad altri servizi pagati quasi in modo accettabile e concludendo con il dubbio che la causa del ritardo fosse imputabile proprio alla presenza del consigliere di minoranza come dipendente della ditta. Adesso abbiamo, purtroppo, la certezza! La



0



Joppolo



Joppolo

ditta aveva anche depositato, al Tribunale di Vibo Valentia, un primo ricorso per decreto ingiuntivo e aveva informato la Prefettura sulla gravità della situazione».

Dato, Burzi e Siclari, rilevano infine che, per quanto a loro conoscenza, l'amministrazione non ha provveduto alla proroga del contratto né al pagamento degli importi dovuti, né a dotarsi delle dovute autorizzazioni allo scarico delle acque reflue, con le gravi conseguenze ambientali che il nostro sistema depurativo provocherà».

Da qui l'appello dei tre esponenti di opposizione, agli enti cui è stata indirizzata la missiva «affinché si eviti, in piena estate, un disastro ambientale che minerebbe la sicurezza igienico-sanitaria delle nostre acque marine con l'immissione nelle stesse di milioni di entero batteri fecali, danneggiando anche il precario turismo delle mete viciniori, ed affinché venga ripristinata la normalità amministrativa».